

Music Tools ISOstatic

Questo mese proviamo un nuovo prodotto della giovane e dinamica ditta pesarese Music Tools, un sistema modulare porta elettroniche dal bel disegno e dall'indubbia efficacia.

di **Marcello Costa**

In questi ultimi anni è diventato sapere comune degli audofili che per migliorare la resa sonora del proprio impianto, costruito con tanta passione e spesso con notevole sacrificio economico, è necessario posizionare le elettroniche e i diffusori su apposite strutture di supporto. Le funzioni cui assolvono questi tavolini porta-elettroniche, lo ricordiamo per i più distratti e per i neofiti, sono sostanzialmente due: scaricare le vibrazioni prodotte dagli apparecchi e proteggerli dalle altrettanto dannose interferenze che l'ambiente gli trasmette, oltre a quella canonica di offrire una base su cui collocare con ordine i componenti... Non più quindi la collocazione delle elettroniche in libreria, spesso accatastate l'una sull'altra preda di pericolosi, sonicamente parlando, flussi elettromagnetici o, peggio ancora, nei famosi e traballanti rack degli anni '70/'80 con tanto di sportellino in vetro. Negli anni passati numerose ditte sono venute incontro a quest'esigenza producendo una gran varietà di tavolini, contraddistinti in gran parte da un aspetto spartano, costruiti con una struttura rigida e integrata e con un sistema di scaricamento e di controllo delle vibrazioni attraverso delle punte coniche.

Queste per lo più, sono poste alla base dei montanti permettendo quindi di scaricare verso il pavimento le vibrazioni prodotte dalle apparecchiature elettroniche. Nelle strutture più evolute, questi montanti sono riempiti o si possono riempire di sostanze smorzanti che trasformano in calore le vibrazioni, formando quindi una barriera alla loro propagazione. Spesso, come forma ulteriore di accoppiamento tra i componenti, i vari ripiani possono essere a loro volta poggiati sul telaio tramite punte regolabili che inoltre permettono di livellare ogni singolo ripiano e mettere in bolla gli apparecchi, ciò che è assai importante per le sorgenti. La maggior parte delle strutture portanti dei tavolini è in acciaio, taluni sono in alluminio e i ripiani quasi sempre sono in legno, in MDF o in vetro. I cataloghi delle ditte produttrici, con la loro ampia scelta di modelli per forma e dimensioni, hanno potuto soddisfare felicemente ogni esigenza degli appassionati. L'avvento sul mercato dell'Home Theater ha collocato l'impianto, e i suoi accessori, vicino o insieme al televisore, rischiando di trasformare il nostro tavolino in oggetto d'arredamento, portando nell'universo dei supporti un'offerta a dismisura di mobili porta-elettroniche dal design accattivante e costruiti con

materiali e lavorazioni sempre più pregiate. Il rischio di quest'evoluzione è che a tanta grazia delle forme non corrisponda un miglioramento delle funzioni per cui i supporti sono nati, generando nell'audiofilo che oggi decida di comprarsi un tavolino ben funzionante e dall'aspetto gradevole, non poca confusione.

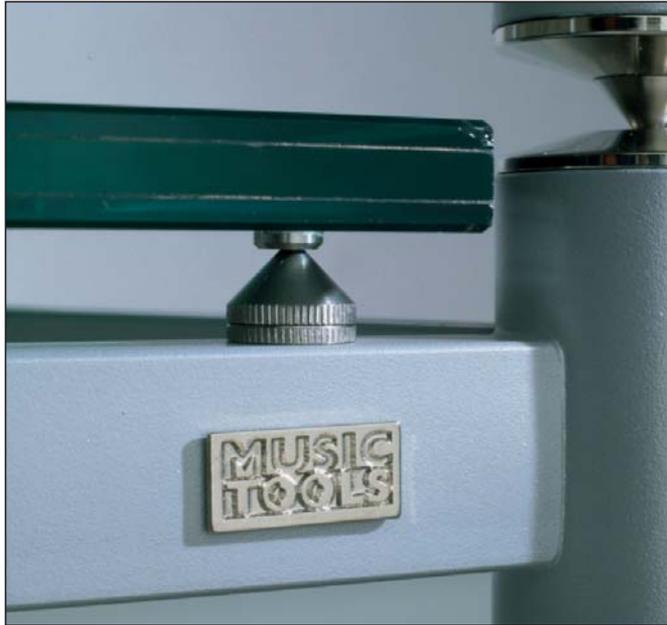
La Music Tools Audio Furniture è una giovane ditta nata per volontà dei fratelli Cristiano e Davide Bastianelli provenienti da esperienze professionali diverse: il primo operava nella lavorazione artigianale del vetro per la fiorente industria del mobile nel dinamico distretto industriale pesarese, il secondo, laureato in architettura presso il Politecnico di Milano, si occupava di design in architettura ed arredamento. Ma la comune passione per la musica e la riproduzione dell'evento sonoro li ha portati, dopo anni di progettazione e sperimentazione, a fondare nel 1997 la Music Tools. Quest'azienda nasce quindi con una solida conoscenza tecnica dei materiali e dei sistemi di costruzione di questi oggetti, destinati a complemento ed ottimizzazione degli impianti d'alta fedeltà. La ditta pesarese ci tiene a far sapere che l'ascolto è l'arbitro ultimo delle loro realizzazioni, infatti ogni loro nuovo prodotto, prima di essere presentato sul mercato, è vagliato con sedute tenute da gruppi d'ascolto. In questi pochi anni è stato progettato e realizzato dall'azienda un vasto catalogo di supporti sia per diffusori sia per elettroniche. La lista dei piedistalli per diffusori si compone, infatti, di tre linee: gli Entasis che abbiamo provato con soddisfazione in una precedente prova in batteria di SUONO, i più economici Futur e dulcis in fundo dei supporti dedicati ai mitici diffusori LS3/5A BBC; tutti gli stand della Music Tools sono disponibili in diverse altezze per permettere il miglior interfacciamento tra diffusore ed ambiente. Altrettanto completo è il panorama dei supporti per elettroniche: s'inizia con la serie Alica ottimizzata per impianti audiovideo con montanti in alluminio e ripiani in legno indeformabile finito in ciliegio o acero canadese, e la serie ISO composta dalla serie ISOstatic, di cui fa parte il tavolino in prova, e la serie ISOshelf versione semplificata della serie superiore di cui utilizza lo schema progettuale. Sempre della serie ISOstatic sono i Flooramp, specificamente costruiti per il posizionamento



Costruttore e Distributore: Music Tools
Via Lombardia 24 - 61100 Pesaro
Tel. 0721.41.56.70 - www.musictools.it
websurf-musictools@musictools.it
Prezzo: Lit. 930.000 a modulo

a pavimento d'amplificatori di potenza. Ma non voglio abusare ulteriormente della vostra pazienza e passo quindi alla descrizione dei tre moduli ISOstatic che compongono il tavolino porta elettroniche in prova. ISOstatic è un sistema modulare, questa è una precisa scelta progettuale della ditta pesarese, infatti i ripiani che compongono il sistema sono disponibili e venduti singolarmente in due diverse altezze (27 e 37 cm); ciò permette di comporre, con estrema semplicità, la migliore soluzione per il vostro impianto.

Ogni singolo modulo è formato da una struttura metallica composta da tre montanti cilindrici collegati tra di loro da montanti dalla forma più tradizionale; questa struttura triangolare che forma il telaio è in acciaio saldato, riempito con sostanza smorzante (granuli di un particolare materiale acrilico) ed accordato. La prima cosa che si nota è una gran solidità e rigidità del modulo, unita ad una raffinata qualità delle finiture, merito anche dell'ottima vernice al plastico, ulteriore insonorizzazione data a fuoco; nel nostro caso è in argento satinato. Questa finitura si può scegliere, senza sovrapprezzo, in luogo della più tradizionale vernice nera. I piani d'appoggio sono in vetro multistrato, magistralmente incollato e rifinito, in cui i fogli sono di diversi spessori per l'ottimizzazione delle risonanze (5+10+5 mm). Tra la struttura e questi piani d'appoggio sono poste delle punte regolabili in acciaio, questo permette, oltre ad un ulteriore controllo delle vibrazioni, di mettere in bolla in modo immediato gli apparecchi. Singolarmente, la parte acuminata di queste punte è rivolta verso l'alto mentre al vetro sono saldamente assicurate delle piccole contropunte, sistema che permette una migliore stabilità. Veniamo ora al particolare sistema di accoppiamento dei moduli, tra le cose più originali del sistema ISOstatic. Ogni montante che compone la struttura ha nella parte superiore solidamente fissata e centrata una sottopunta in acciaio e nella parte inferiore, quella verso il pavimento, un altrettanto solida punta in acciaio. Questo consente un montaggio dei moduli semplice ed intuitivo basterà avere l'accortezza di far combaciare, nell'assemblaggio d'insieme, le punte della struttura superiore con le sottopunte del telaio inferiore realizzando in pochi minuti il tavolino. La struttura che si realizza è perfettamente rigida, ho infatti provato più volte a scuoterla e a parte il gioco in orizzontale tra punta e sotto-



Qui accanto: il ripiano poggia sulla struttura tramite una punta conica collocata sulla stessa.

**In basso: sulla parte superiore dei montanti è collocata la sede delle punte coniche del modulo del "piano di sopra".
La soluzione è semplice e intelligente.**

casce Strateg Cyan ho dato inizio all'ascolto. Sin dalle prime note è emersa la capacità del sistema ISOstatic di far guadagnare al suono dell'impianto una grande analiticità nel segno della naturalezza. Non quindi un suono freddo, ma un suono trasparente e al tempo stesso rotondo e musicale. Come se in qualche modo il controllo delle vibrazioni facesse recuperare una parte del messaggio registrato, concorrendo quindi ad arricchire e definire il suono rendendolo quindi più vivo. Nell'ascolto del brano *Prime Directive* che dà il nome all'ultimo lavoro del Dave Holland Quintet, lo splendido duetto tra il sassofono di Potter e il suono profondo e cupo del trombone di Rabin Eubanks emerge con gran naturalezza e lucidità senza coprire il lavoro degli altri componenti del gruppo. Passando all'ultimo lavoro di Gianluca Trovesi *Round About A Midsummer's Dream*, un lavoro in gran parte registrato dal vivo, dove la gran parte dei musicisti suona strumenti acustici, l'effetto del tavolino ISOstatic è veramente convincente. La ricostruzione della scena sonora è giustamente proporzionata, così come la dimensione degli strumenti, e notevole è la capacità di rendere l'attacco del contrabbasso e di rendere intelligibili i diversi tipi di percussione. L'impressione è che in qualche mo-



punta non ho avvertito nessun'oscillazione. Come avrete capito ci sono voluti pochissimi minuti per assemblare il tavolino e passare alla prova. Ho provveduto con altrettanta semplicità a collocare sui ripiani in vetro il mio impianto, precedentemente collocato su dei ripiani in muratura sostenuti da putrelle in ferro, composto da un lettore CD Marantz CD 17 e da pre e finale YBA 2, per i mie apparecchi la dimensione dei ripiani (55 cm di larghezza per 46 cm di profondità) è stata più che sufficiente, comunque esiste una versione Reference con ripiani di maggiore dimensione che dovrebbe consentire di ospitare la maggioranza degli apparecchi in commercio. Posizionate sotto le apparecchiature il sistema di punte e sottopunte di SUONO Point in anticorodal, fatti gli opportuni collegamenti tra gli apparecchi e le mia

do vengano recuperate di ogni nota le armoniche non fondamentali, rendendo la timbrica naturale e calda. In gamma alta il guadagno di analiticità non va a svantaggio della naturalezza, e anzi aiuta nel mio caso a stemperare una certa freddezza del registro acuto del mio lettore CD. Un'ulteriore conferma di questa capacità la trovo nell'ascolto di un gruppo di bootleg, del periodo elettrico del grande Miles Davis, visto che con il tavolino Music Tools anche questi CD, registrati in modo pessimo, sono diventati ascoltabili.

Come avrete capito sono rimasto piacevolmente colpito dalle qualità di questo prodotto Music Tools, quindi se siete alla ricerca di tavolino porta elettroniche, che oltre a funzionare bene sia bello e ben costruito, il sistema ISOstatic potrebbe fare al vostro caso!